

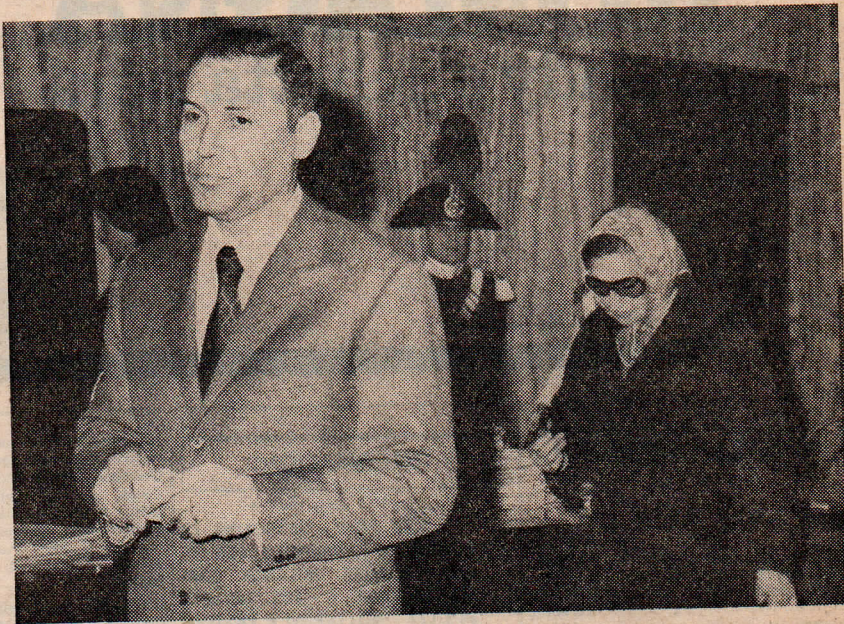
# Allontanato un teste:

## insorgono i difensori

Il maresciallo Panessa era in contrasto con la super-teste Rosemma Zublena su alcune fotografie - L'intervento di Tito Pulsinelli contro un giudice a latere



I due testi ascoltati ieri: Rosemma Zublena e il maresciallo Vito Panessa. I due si sono trovati in contrasto su delle foto che avrebbero portato all'identificazione di Tito Pulsinelli (Foto Italia)



di SERGIO BATTAGLIOLI

**UN GRAVE** incidente tra giudici e difensori, indubbiamente tale da compromettere la serenità del procedimento, ha troncato ieri l'udienza del processo contro gli anarchici, alla seconda Corte d'Assise. Un difensore si è lamentato per l'allontanamento di un testimone, il maresciallo dell'ufficio politico Vito Panessa, durante un confronto con la « supertestimone » Rosemma Zublena. La decisione ha provocato proteste anche tra gli imputati e il pubblico e il presidente, dottor Paolo Curatolo, ha fatto sgomberare l'aula mentre si levava, ripetuto, lo slogan:

« La sola giustizia è quella proletaria ». L'incidente risolutivo è stato preceduto di poco da un intervento polemico dell'imputato Tito Pulsinelli, che si è lagnato del comportamento del giudice a latere, dottor Roberto Danzi.

L'udienza si è conclusa con una dichiarazione a verbale dell'avvocato Giuliano Spazzali, difensore di Tito Pulsinelli. « Protesto vivacemente — ha dichiarato il legale — perché il presidente allontana dall'aula il teste maresciallo Panessa in un momento particolarmente delicato, dal quale potevano emergere responsabilità penali per deposizione falsa o reticente; protesto ancora perché il presidente, pure richiesto di ammonire il teste, non lo ha fatto. Rilevò che in questo modo sono stati gravemente violati i diritti della difesa e che non è stato possibile l'accertamento della verità sulle dichiarazioni del teste Panessa e della teste Zublena. Chiedo che in tutte le successive udienze sia presente un rappresentante dell'Ordine degli avvocati per controllare che l'udienza venga svolta secondo le norme della deontologia professionale ».

Il presidente Curatolo ha a sua volta dichiarato a verbale che ha allontanato il teste perché ormai la difesa insisteva con domande alle quali aveva già risposto.

Il problema, per la difesa, era di dimostrare che le testimonianze della Zublena e del maresciallo Panessa erano inconciliabili. Infatti, il sottufficiale dell'ufficio politico ha sostenuto di non avere mai mostrato alcuna foto alla superteste Rosemma Zublena, la quale ha invece insistito nel dichiarare che proprio il maresciallo Panessa le fece vedere una istantanea di Tito Pulsinelli, insieme ad altre, « forse di turisti o agenti in borghese ».

La circostanza, per Tito Pulsinelli, è molto importante perché egli è accusato, in pratica, da questo riconoscimento. Di fronte alle dichiarazioni della Zublena, il maresciallo Panessa ha detto di non ricordare bene la circostanza che aveva decisamente smentito nella sua deposizione precedente.

Proprio a questo punto dell'interrogatorio, mentre l'avvocato Spazzali insisteva per avere una risposta precisa, il teste è stato licenziato dal presidente e le reazioni sono state violente. Ritenendo « provocatorio e non degno di una Corte d'Assise » il comportamento del pubblico, il dottor Curatolo ne ha ordinato l'allontanamento.

La questione delle foto aveva

dato vita a un precedente battibecco iniziato da Tito Pulsinelli. « Signor presidente — si è alzato a dire l'imputato — per tranquillità del pubblico, degli avvocati, di tutti, chiedo che il giudice a latere dottor Roberto Danzi non faccia commenti ad alta voce. Se fate colloqui tra voi date tempo al teste di pensare e suggerite la risposta ». L'osservazione ha provocato una sospensione dell'udienza e ha cominciato a scaldare gli animi per l'incidente finale.

L'udienza è cominciata tardi, a causa di un malessere di Rosemma Zublena, che doveva essere sottoposta, proprio ieri, alla prima bordata di contestazioni da parte della difesa. La donna ha raccontato di essere ancora sotto choc. « Mi sono vista morta », ha detto con voce tremula. « E' successo alle 6.30. Non sono stata attenta al vigile e per poco una macchina non mi investiva. Non sono in grado di rispondere ».

E' stata visitata dal professor Gianluigi Ponti, che non ha ritenuto la situazione così grave. « Ha avuto un momentaneo turbamento emotivo — ha diagnosticato — che non impedisce il suo interrogatorio ».

Sono cominciate così le minuziose contestazioni interrotte dagli incidenti. Proseguiranno lunedì prossimo, quando Rosemma Zublena comparirà di nuovo in aula. L'argomento sarà ancora la serie di discordanze tra i verbali, che, tra l'altro, non sempre riferiscono tutto quanto è realmente accaduto negli interrogatori o nei sopralluoghi.

Sul banco della difesa manca, da ieri, l'avvocato Vittorio D'Ajello, che ha comunicato alla Corte di rinunciare alla difesa dell'editore Giangiacomo Feltrinelli e della moglie Sibilla Melega, che rimangono assistiti dagli avvocati Valerio Mazzola e Sandro Canestrini.

Pagina 23 - IL GIORNO

Sabato - 24 aprile 1971

**UDIENZA  
INFUOCATA  
PER GLI  
ANARCHICI**